



L'arbitro Anders Frisk Foto Ansa

PRESENTE IN TRIBUNA

L'ex arbitro Frisk: «Gli agenti italiani hanno gettato benzina sul fuoco»

■ Allo stadio Olimpico mercoledì, ad assistere a Roma-Manchester United, c'era anche l'ex arbitro Anders Frisk. E lo svedese punta il dito contro la polizia italiana, che accusa di «aver reagito in modo molto aggressivo

ad uno o due incidenti. È stato questo che ha gettato benzina sul fuoco». Frisk è l'arbitro che, proprio all'Olimpico, venne ferito alla testa da una moneta lanciata dagli spalti durante la partita di Champions Roma-Dina-

mo Kiev, nel 2004. La Roma per quell'episodio era stata punita dall'Uefa con lo 0-3 a tavolino e due partite a porte chiuse. Ma l'ex direttore di gara è critico anche nei confronti delle misure preventive adottate nello stadio: «Entrando non sono stato perquisito e se non si procede al controllo del pubblico è facile che vengano introdotte bottiglie ed altri oggetti da lanciare. È stato un errore monumentale».

I FERMATI

I tre inglesi processati per direttissima: «Avevamo bevuto almeno 10 birre...»

■ Sono tre i tifosi inglesi arrestati mercoledì sera dopo i tafferugli avvenuti all'interno dello stadio Olimpico durante l'incontro di calcio Roma-Manchester. Per i tre supporter del Manchester la questura ha disposto

il Daspo (divieto di accedere alle manifestazioni sportive) per tre anni. I tre arrestati, si è appreso nella Questura della capitale, sono stati accusati di violenza a pubblico ufficiale e ieri mattina sono stati processati per direttis-

sima. Il giudice ha per loro convalidato l'arresto, rimettendoli in libertà e fissato il processo per il prossimo mese di novembre. Secondo quanto si è appreso nel corso dell'udienza in tribunale i tre tifosi avrebbero ammesso di aver bevuto prima di entrare allo stadio Olimpico almeno 10 bottiglie di birra a testa e di non ricordare nulla di quanto è avvenuto sugli spalti dello stadio Olimpico.

Londra accusa: l'Italia deve spiegare

Durissima nota del governo inglese. Il Manchester: picchiati senza motivo, intervenga Blair

■ di Massimo Franchi / Roma

ORAMAI DISABITUATI a vedere la polizia negli stadi, i tabloid inglesi si sono scatenati. Per loro Roma-Manchester United è «la battaglia di Roma». Le immagini dei scontri dell'Olimpico facevano brutta mostra sulle prime pagine e il governo Blair è arrivato

presto a rimorchio, tramutando la questione da ordine pubblico a politica estera. Il sottosegretario all'Interno Vernon Coaker ha definito «estremamente preoccupanti» le immagini in cui la polizia italiana ha colpito tifosi della squadra inglese. «Le scene viste sui nostri televisori sono estremamente preoccupanti - ha dichiarato alla Bbc -». Abbiamo bisogno di spiegazioni su quello che è accaduto, e sul modo in cui ha reagito la polizia. Sono interessato a vedere i rapporti che verranno. Non solo quelli della polizia italiana, ma anche quello dei nostri ufficiali di polizia che erano là, della nostra ambasciata, che ascolterà i tifosi, e anche quello del Manchester, per avere la loro opinione». Nessuna parola sul comportamento degli oltre 4 mila tifosi dei «Red Devils», solo la richiesta di fare luce sugli scontri dentro lo stadio e su quelli prima del fischio di inizio che hanno portato a 18 feriti. Sulle tv andavano intanto in onda le testimonianze dei feriti e dei loro racconti da sopravvissuti. Le avvisaglie di una partita ad alta tensione erano arrivate martedì. Il sito del Manchester aveva invitato i propri sostenitori a fare molta attenzione per evitare «il vero pericolo di essere attaccati dagli Ultras della Roma», descrivendo le zone della città da evitare. La risposta del sindaco Veltroni («Roma è una città ospitale») aveva fatto abbassare i toni finché Alex Ferguson aveva definito il vademecum «una prassi» e si era detto speranzoso che non sarebbe «successo niente». Così non è successo e i media inglesi hanno attaccato sia la polizia che i tifosi romani, autori di un vero proprio «agguato» prima della partita. Il club britannico ha accusato la polizia di aver «col-

pito indiscriminatamente» i tifosi del Manchester. Per tutta la giornata il sito ufficiale del club inglese (www.manutd.com) ha chiesto ai propri tifosi di riferire le loro testimonianze. «La polizia ha colpito indiscriminatamente i tifosi dello United. In queste condizioni - si legge nella nota ufficiale - non siamo in gra-

do di richiedere alla Polizia italiana spiegazioni. Per questo il Club accoglie favorevolmente l'intervento del governo inglese e raccoglierà le testimonianze dei tifosi per girarle al ministero degli Interni». La rassegna stampa inglese questa mattina aveva alcune critiche. Per il sito del Times «la poli-

zia ha effettuato carica nel settore che ospitava i tifosi dello United, in una riedizione del trattamento riservato ai tifosi dell'Inghilterra nello stesso stadio in un match di qualificazione ai Mondiali del 1998». Oltre alla copertina il Sun dedica all'interno poi questo titolo: «La Polizia brutale picchia i tifosi del Manchester United». «La

polizia italiana non ha mostrato alcuna pietà nel picchiare i tifosi del Manchester United. Gli agenti sono ricorsi a manganelli e lacrimogeni sui tifosi, in una delle più scioccanti scene viste degli ultimi anni», aggiunge il tabloid, denunciando la violenza indiscriminata di un poliziotto che avrebbe colpito con 10 mangia-

nellate un supporter inglese. Altrettanto dura l'apertura di un altro tabloid, il Mirror: «Polizia vergogna nella notte del caos». A provare a mettere equilibrio alla delicata faccenda arriva l'Uefa. La massima autorità calcistica europea ha aperto un'inchiesta sugli incidenti che hanno portato a 18 feriti.



Foto di Ettore Ferrari/Ansa

La stampa d'oltremarica



«The Sun»:
la battaglia di Roma

«La Battaglia di Roma», titola la Sun pubblicando a tutta pagina la foto di un tifoso del Manchester United con la testa insanguinata. «La Polizia brutale picchia i tifosi del Manchester United», si legge in un articolo.



Il «Mirror»:
polizia vergogna

Altrettanto dura l'apertura di un altro tabloid, il Mirror: «Polizia vergogna nella notte del caos». «Tristemente, ma prevedibilmente, le paure del Manchester United per l'incolumità dei loro tifosi sono diventate realtà la scorsa notte».



«Guardian»:
sicurezza inadeguata

Il Guardian fa riferimento all'inchiesta annunciata dalla Uefa: «La Roma potrebbe rischiare sanzioni se venisse evidenziata l'inadeguatezza dell'apparato di sicurezza dello stadio Olimpico».



Il «Times»:
già successo nel 1998

«Le cariche della polizia sugli spalti dell'Olimpico - scrive il Times - hanno ricordato il trattamento riservato, proprio nello stesso settore, ai tifosi dell'Inghilterra in occasione di una partita contro l'Italia valida per le qualificazioni ai mondiali 1998».

IL PALAZZO NEL PALLONE

La politica si divide tra «ultras» e garantisti

■ Almeno per una volta il fronte politico è compatto, e le eccezioni si contano sulle dita di una mano. All'indomani degli incidenti di Roma-Manchester, destra e sinistra si trovano uniti nel respingere al mittente la protesta del governo inglese, colpito dalle immagini delle cariche della Polizia contro i sostenitori dei «Red Devils». Tutti (solo il Prc esprime alcuni dubbi) difendono a spada tratta l'operato degli agenti e criticano la richiesta di «spiegazioni» formulata dal sottosegretario all'Interno Vernon Coaker. «Sarebbe meglio che la politica rimanesse fuori da questa vicenda», commenta il sottosegretario allo Sport, Giovanni Lolli. Ma lo scontro di ieri sembra essere il secondo tempo della polemica innescata dal club inglese la settimana scorsa, quando nel suo sito web definì Roma una città pericolosa per i propri tifosi. «È stato il Manchester - rileva Paolo Cento, sottosegretario all'Economia e presidente del club di supporter romani di Montecitorio - a creare un clima di tensione parlando di una città violenta». Per Mario Baccini (Udc), le forze dell'ordine «hanno fatto il loro dovere isolando i facinorosi e permettendo il corretto svolgimento della partita». Durissime e forse anche fuori luogo le parole di Mauro Fabris (Udc): «Non accettiamo lezioni da chi ha sulla coscienza la tragedia dell'Heysel». Uniche voci fuori dal coro quelle di Giovanni Russo Spena, capogruppo del Prc al Senato, e Francesco Caruso che ha annunciato di voler presentare una interrogazione al ministro dell'Interno Amato. «Il problema riguarda il comportamento della

Polizia in queste occasioni - ha commentato Russo Spena - È necessario che la reazione sia misurata, tale cioè da evitare incidenti gravi. È legittimo il dubbio che non sempre le cose siano andate così». «Non credo che agli occhi degli altri paesi europei - ha spiegato Caruso - l'Italia faccia una gran bella figura mostrando gruppi di agenti travisati che picchiano ripetutamente e con violenza alcune persone. In Inghilterra i codici alfanumerici, segnati sui caschi e le divise degli agenti, sono in possesso esclusivo della magistratura che, nel caso di abusi, può facilmente individuare le singole responsabilità».

«L'ESPRESSO»
«Raciti investito da camionetta polizia»

Potrebbe essere stato l'urto con una camionetta della polizia a provocare la morte dell'ispettore Filippo Raciti, deceduto negli scontri scoppiati in occasione del derby Catania-Palermo il 2 febbraio scorso. Lo scrive «L'Espresso» che, nel numero oggi in edicola, riporta ampi stralci di quanto raccontato dall'autista del fuoristrada, l'agente scelto S.L., 46 anni, nel verbale redatto il 5 febbraio scorso alla squadra mobile di Catania. «Ho sentito una botta sull'autovettura e ho visto Raciti che si trovava alla mia sinistra portarsi le mani alla testa. Ho fermato il mezzo e ho visto un paio di colleghi soccorrere Raciti».

L'Uefa apre un'inchiesta, ma la Roma rischia solo una mega-multa

L'organismo europeo acquisirà i referti. Ma la questione è di ordine pubblico e il club giallorosso dovrebbe salvarsi

■ Luca De Carolis

L'UEFA indagherà sugli incidenti dell'Olimpico, ma la Roma rischia al massimo una multa. Ieri sera l'ente calcistico europeo ha annunciato un'inchiesta preliminare sugli scontri durante Roma-Manchester. «L'Uefa sta attualmente raccogliendo le prove - si legge nel comunicato ufficiale - e studierà i referti ufficiali dell'arbitro, del delegato Uefa e dell'osser-

vatore incaricato della sicurezza prima di annunciare qualsivoglia azione supplementare. In funzione dei dati raccolti, deciderà se aprire un'indagine disciplinare». Ossia se iniziare un'inchiesta ufficiale, trasmettendo martedì prossimo alla Commissione disciplinare il fascicolo relativo alla gara. Per ora l'Uefa andrà avanti con accertamenti preliminari, ma l'indagine pare quasi certa, dopo la richiesta di spiegazioni del governo britannico e, soprattutto, dopo che le immagini delle cariche contro i tifosi inglesi hanno fatto il giro d'Europa. Scene non nuove nelle partite in cui sono impegnate

squadre britanniche. Non a caso, all'Olimpico l'Uefa aveva inviato anche un delegato per la sicurezza (il tedesco Michael Kuchenbecker), figura che viene utilizzata solo per le partite più importanti e a rischio sotto il profilo dell'ordine

Ma che la partita fosse a rischio lo dimostra la presenza dell'apposito delegato Uefa per la sicurezza

pubblico. L'inchiesta insomma ci sarà. Ma la Roma rischia poco perché, come gli altri club italiani, non ha la responsabilità della sicurezza all'interno del proprio impianto (a differenza di quanto avviene in Gran Bretagna). Gli scontri dentro lo stadio sono inoltre avvenuti tra polizia e tifosi britannici, per motivi di ordine pubblico. Secondo le forze dell'ordine, le cariche erano indispensabili per allontanare i tifosi inglesi da spazi loro vietati. Ma la Roma non c'entra nulla, come non ha alcuna responsabilità per gli incidenti tra tifosi fuori dello stadio. Fatti che attingono alla pubblica sicurezza,

fuori della competenza di società calcistiche. Il club giallorosso potrebbe invece essere sanzionato con una multa per gli oggetti lanciati dai suoi tifosi contro gli inglesi dopo il primo gol di Taddei. L'ipotesi di un'ammenda è concreta anche per il Manchester United, i cui tifosi hanno protestato. Per il trattamento ricevuto da parte della polizia. Ma è indiscutibile che molti britannici fossero ubriachi molto prima dell'inizio della gara. In più, sul Manchester grava anche il precedente di Lilla. Probabile che l'inchiesta dell'Uefa servirà solo a stemperare le polemiche per una brutta serata.

I precedenti

Feyenoord fuori dall'Uefa per colpa dei suoi tifosi

Gli incidenti tra polizia e tifosi del Manchester Utd avevano tenuto banco anche nel febbraio scorso a Lens, durante Lilla-Manchester. Gli agenti francesi con lacrimogeni e cariche avevano bloccato gli ultras che volevano scavalcare una cancellata. Il ministro dello Sport Richard Calborn aveva

polemizzato («Temo che qualche stadio non risponda ai criteri di sicurezza Uefa»). I tifosi più indisciplinati sono stati però quelli del Feyenoord che, il 30 novembre scorso, hanno devastato lo stadio di Nancy durante un match di Coppa Uefa. La notte brava dei propri sostenitori, noti per le posizioni vicine all'estrema destra, è costata al club olandese l'esclusione dal torneo.